Anno 62 — Giovedì 22 Dicembre 1927 - Anno V — N. 301

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15. Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 18 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Conto Corrente con la Posta

Storica seduta del Consiglio dei Ministri

La cessazione del corso forzoso e il ritorno al regime aureo

ROMA, 21.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi alle ore 18 a palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo On. MUSSOLINI.

Erano presenti tutti i Ministri ad eccezione del Ministro dell' Istruzione on. Fedele, assente da Roma. Segretario l'on. Suardo.

Il Duce rievoca il suo discorso di Pesaro

Il Capo del Governo ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Il giorno 18 agosto del 1926 nella Piazza Maggiore di Pesaro, io pronunziavo un discorso il cui brano essenziale vale la pena di essere ancora una volta ricordato:

« *Voglio dirvi che noi condurremo* « *con la più strenua decisione la battaglia economica in difesa della lira,* « *e da questa piazza a tutto il mondo* « *civile dico che difenderò la lira fino* « *all'ultimo respiro, fino all'ultimo sangue. Non infliggerò mai a questo popolo meraviglioso d' Italia, che da* « *quattro anni lavora come un eroe e* « *soffre come un santo, l'onta morale* « *e la catastrofe economica del fallimento della lira. Il Regime Fascista* « *resisterà con tutte le sue forze ai tentativi di jugulazione delle forze finanziarie, deciso a troncarli quando siano individuati all' interno. Il Regime* « *Fascista è disposto, dal suo Capo all'ultimo gregario, ad imporsi tutti i* « *sacrifici necessari, ma la nostra lira,* « *che rappresenta il simbolo della Nazione, il segno della nostra ricchezza,* « *il simbolo delle nostre fatiche, dei* « *nostri, dei vostri sacrifici, va difesa,* « *e sarà difesa. Quando mi accade di* « *scendere in mezzo al popolo, al popolo che realmente lavora, io sento* « *che così parlando ne interpreto perfettamente i sentimenti, le aspirazioni, le volontà. Cittadini, Camicie nere!* « *Ho già detto quello che intendevo di* « *dire e ritengo che avrà una grande* « *eco. Così finiranno le ciarle insulse* « *del disfattismo vile, che individueremo e che colpiremo senza pietà e nessuno ci farà indietreggiare sulla strada che noi dobbiamo fermissimamente seguire* ».

Da quel giorno la sorte della lira fu decisa. Ci fu un immediato miglioramento della quotazione. I successivi provvedimenti legislativi del settembre confermarono la tendenza a tale miglioramento. I cambi continuarono a mi[illegible] e nei mesi che seguirono da un massimo di 150.18 lire per sterlina, scesero a 84 per sterlina, per quindi fissarsi nella quotazione prescelta dal Governo di 89-90 lire per sterlina. Il Consiglio dei Ministri può quindi constatare che la difesa della lira, proclamata a Pesaro è stata vittoriosa su tutta la linea: A) perchè ha spezzato per sempre le reni alla speculazione deprezzativa della lira: B) perchè ha di conseguenza rivalutato la lira di 58 punti nei confronti delle quotazioni massime di una sola giornata dell'agosto 1926, di 28 punti nei confronti delle quotazioni degli anni 1925, primi mesi del 1926, di 15 punti nei confronti delle quotazioni del novembre dicembre 1922. Ora una ulteriore rivalutazione della moneta sarebbe possibile ma non è desiderabile: A) perchè com' è accaduto in altri Paesi sarebbe il prevalente risultato di forze speculative internazionali; B) perchè determinerebbe o una gravissima crisi continuativa o non meno gravi crisi periodiche ai danni dell'economia nazionale: C) perchè imporrebbe allo Stato e quindi ai cittadini contribuenti oneri insopportabili

Il Consiglio dei Ministri può riconoscere che il livello di rivalutazione raggiunto in brevissimo tempo dalla nostra moneta è notevole e soddisfacente, perchè corrisponde all' indice oro dei prezzi mondiali e rappresenta il punto in cui tutti gli interessi nonchè le posizioni debitorie e creditorie dei privati, dei risparmiatori e dello Stato trovano un equitativo equilibrio. Il Consiglio dei Ministri ricorda che non fu mai nel programma del Governo fascista il ritorno alla parità oro dell'anteguerra, e che il ripristino di una nuova parità è più agevole con una moneta che sale piuttosto che una moneta che [illegible].

Il Consiglio dei Ministri constata che da parecchi mesi il cambio è stabile di fatto attorno alla quotazione prescelta e che a tale quotazione tutte le forze dell'economia si sono a grado a grado adeguate, con una somma di sforzi e di sacrifici, sopportati da tutte le classi col più alto spirito di disciplina e di civismo. Il Consiglio dei Ministri ritiene che conformemente al parere di tutti i tecnici e alla esperienza di tutti gli Stati nel dopoguerra, è condizione necessaria per la sicurezza e per l'avvenire dell'economia nazionale che la moneta sia sottratta per sempre alle fluttuazioni più o meno speculative dei cambi. Il Consiglio dei Ministri afferma che esistono le condizioni necessarie e sufficienti per la cessazione del corso forzoso e per il ritorno al regime aureo e cioè:

A) la ferma disciplina e la instancabile operosità del popolo italiano;

B) il pareggio e l'avanzo nel bilancio dello Stato;

C) la unificazione della facoltà di emissione e la completa autonomia della Banca di emissione;

D) la massa dei segni monetari notevolmente ridotta;

E) la sistemazione del debito estero di guerra e il consolidamento del debito fluttuante;

F) la bilancia internazionale dei pagamenti favorevoli.

G) la stabilità di fatto dei cambi da otto mesi;

H) la adeguazione a questa stabilità di fatto dei salari dei costi e dei prezzi;

I) una riserva di oro e di valuta equiparata che copre fortemente la circolazione sulla base della nuova parità aurea.

Ciò premesso, il Consiglio dei Ministri decide l'approvazione di un Decreto-Legge che entra immediatamente in vigore col quale viene decisa la cessazione del corso forzoso, il ritorno al regime della convertibilità in oro corrispondente ai 92,46 carta per sterlina corrispondente a lire 19 carta per dollaro, corrispondente a lire 3.66 carta per lire oro.

Il Consiglio dei Ministri prende questa decisione di straordinaria importanza con sicura coscienza. Tale decisione è utile e ineluttabile. Essa ha l'eccezionale risultato di chiudere una volta per tutte il decennale periodo delle continue oscillazioni dei cambi e di fare entrare l' Italia nell'orbita delle Nazioni che sono tornate al regime della moneta stabile, cioè al regime dell'oro.

Il Consiglio dei Ministri ha la convinzione che la decisione odierna avrà una benefica, profonda influenza sullo sviluppo dell'economia nazionale agricola e industriale, col dare la sicurezza a tutte le iniziative e a tutte le imprese sane, mentre il ritorno alla normalità monetaria da parte dell' Italia contribuirà al definitivo, pacifico riassetto della economia mondiale.

Le dichiarazioni del Ministro delle Finanze

Facendo seguito alle dichiarazioni del Capo del Governo, il Ministro delle Finanze S. E. Volpi espone ampiamente al Consiglio tutta la situazione del mercato monetario, quale è venuta svolgendosi specialmente dalla primavera scorsa e tutti i riflessi relativi sulla situazione del Tesoro, dell' Istituto nazionale dei cambi, della Banca d' Italia, ed in genere del sistema creditizio del paese, nonchè dalle notizie sulla bilancia dei pagamenti, decisamente favorevole. Comunica inoltre come in questo periodo di tempo l'Istituto nazionale dei cambi abbia potuto largamente rifornirsi di valuta pregiata costituendosi una importantissima scorta che coi provvedimenti che propone, viene trasferita alla Banca d' Italia e va ad incrementare le riserve della Banca stessa nella seguente misura: Lire 1 miliardo e 815 milioni già in precedenza applicato alla riserva della Banca e lire 3 miliardi e 138 milioni che trapassano alla Banca stessa per effetto dell'odierna sistemazione. La speculazione internazionale nei mesi precedenti a varie riprese ha avuto qualche accenno di attacco soprattutto al rialzo della nostra lira, ma ogni attacco si è infranto contro la vigile sorveglianza che il Tesoro faceva di tutti i mercati internazionali, di modo che in questi ultimi tempi le contrattazioni si svolgevano con assoluta tranquillità e soltanto pei bisogni effettivi del grande commercio estero dell' Italia. Il ritmo normale delle operazioni di cambio, l'adeguamento già ottenuto di gran parte dell' industria e dell'agricoltura alla quota 90, la necessità imprescindibile nella quale si trova il Paese, che è soprattutto importatore, di avere la propria moneta colla maggiore capacità di acquisto all'estero, fino al limite delle possibilità per la produzione agricola ed industriale italiana, hanno fatto considerare al Governo nella maniera più analitica tutti gli elementi tecnici per stabilire il limite di convertibilità in oro. Si è potuto dedurne come fosse necessario un certo modesto margine della oscillazione tra lire 88 e 89 per ogni sterlina che ebbe la lira per vari mesi, e si è ricondotta poi la lira precisamente sino ad oggi alla quota 90. Scegliendo per la convertibilità definitiva la quota arrotondata del dollaro a 19, che corrisponde precisamente a 92.46 per sterlina, nel mentre si è respinta la possibilità di un limite maggiore, patrocinato da elementi non responsabili, che avrebbe fatalmente rimessa in moto la questione dei prezzi all' ingrosso ed al minuto così faticosamente e con tanto sacrificio del Paese avviata ad un equilibrio stabile, la Banca d' Italia, conforme a quanto fece a suo tempo la Banca d' Inghilterra, quando il Governo inglese decise di ritornare alla parità aurea nel 1924, volle assicurarsi la collaborazione di tutta l'alta Banca internazionale, sia per rinsaldare la capacità di difesa del limite di cambio fissato definitivamente, sia perchè una apertura di credito delle Banche centrali o dei grandi banchieri avesse a significare la cordiale collaborazione ed il consenso mondiale alle decisioni prese dal Governo. I negoziati furono condotti nella scorsa settimana a Londra dal Direttore Generale della Banca d'Italia e dai suoi collaboratori dell' Istituto dei cambi, col Governatore della Banca d' Inghilterra, nonchè con un gruppo di banchieri anglo-americani; fra i più importanti e vecchi corrispondenti del Tesoro. Si concretarono due aperture di credito: uno per 75 milioni di dollari da parte delle Banche centrali di 14 Stati a sistema aureo, compresi l'America e il Giappone, con alla testa il « Federal Reserve Systeme » degli Stati Uniti di America e la Banca d' Inghilterra; ed una apertura di credito di cinquanta milioni di dollari da parte dei banchieri anglo-americani, capitanati dalla Banca Morgan e dove partecipano le ditte Hambro, Rotschild, Baring, ecc. ecc., e quali altri partecipanti le cinque grandi Banche inglesi ed altre. Le operazioni si sono definite ieri sera a Londra e furono chiuse con una allocuzione molto amichevole verso l' Italia del Governatore della Banca d'Inghilterra, a confermare la solidarietà delle Banche internazionali. I dettagli di queste operazioni saranno ulteriormente comunicati e, con ogni probabilità, la Banca d' Italia non avrà ad avvalersi delle aperture di credito già dette, come la Banca d' Inghilterra non si avvalse, a suo tempo, delle aperture ottenute in America in occasione del suo ritorno alla parità aurea. Esse servono a completare la formidabile difesa del limite di cambio, segnato dal Governo alla valuta nazionale, difesa che ostacola insormontabilmente la più audace possibilità di speculazione.

Il Ministro delle Finanze ha continuato la sua esposizione al Consiglio dei Ministri sulle conseguenze immediate di questo fondamentale provvedimento di risanamento monetario sulle forze produttive del Paese, che non possono trarne che un beneficio incalcolabile di sicurezza, di calma nel lavoro e di spinta a tutte le iniziative. Non bisogna credere però che la convertibilità della moneta e la cessazione del corso forzoso costituiscano la sanatoria di ogni difficoltà economica. Gli sforzi per razionalizzare le industrie, per migliorare i costi di produzione agraria e industriale e per equilibrare i prezzi della vita debbono essere ancora pertinacemente condotti senza indecisione. Il successo della riforma monetaria è sicuro, ma chi non avesse nel proprio ambito a compiere gli sforzi che ancora occorrono, ne sarebbe nel suo singolo interesse danneggiato o travolto senza ormai più la possibilità di attendere da sperati mutamenti benefici che non siano acquisiti per merito intrinseco della propria attività. La sicurezza della moneta nazionale garantisce chi sappia fortemente e decisamente adeguare la propria attività ai limiti per essa assegnati, nulla può dare di giovevole per gli altri.

Il testo del decreto

Ecco il testo del Decreto Legge sulla cessazione del corso forzoso e sulla convertibilità in oro dei biglietti della Banca d' Italia:

Vittorio Emanuele III, ecc. Visto la legge 31 gennaio 1926 n. 100, ritenuta l'urgente necessità di dare definitiva sistemazione alla moneta italiana rendendola convertibile in oro o in valuta equiparata all'oro, udito il Consiglio dei Ministri, sulla proposta del nostro Ministro segretario di Stato per le Finanze di concerto col Primo Ministro Capo del Governo e col Ministro della Giustizia e per gli Affari di Culto, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1 — A partire dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente Decreto è fatto obbligo alla Banca d' Italia di convertire contro presentazione presso la sede centrale in Roma, i propri biglietti, in oro, o, a scelta della Banca in divise su Paesi esteri nei quali sia vigente la convertibilità dei biglietti di banca in oro. La parità aurea è fissata in ragione di un peso di oro fino di grammi 7.919 per ogni 100 lire italiane.

Art. 2. — I biglietti della Banca d' Italia i biglietti di Stato entro i termini di tempo stabiliti per il loro ritiro dalla circolazione e le monete di argento coniate in virtù dei RR. DD. LL. 7 settembre 1926 n. 1506 e 23 giugno 1927 n. 1148 continuano ad avere nel Regno il loro pieno valore legale. Nulla è innovato in ordine al potere liberatorio di tali valute, nè in riguardo all'obbligo delle casse pubbliche e di ogni privato, di riceverle, nel Regno, come monete legali, nonostante ogni convenzione contraria.

Art. 3. — La Banca d' Italia è autorizzata a computare al suo attivo, in lire italiane, sulla base aurea fissata allo articolo 1, tutte le sue riserve in oro, o in divise estere su Paesi nei quali sia vigente la convertibilità dei biglietti di Banca in oro. Le « plus valenze » emergenti dalla rivalutazione delle riserve della Banca d' Italia vanno accreditate allo Stato. Tali « plus valenze » debbono essere destinate:

A) alla estinzione del debito in biglietti della Banca d' Italia emessi per conto dello Stato;

B) al regolamento delle differenze di prezzo in lire carta, rispetto alla parità aurea fissata coll'articolo 1, attribuito alle riserve auree o equiparate già dei Banchi di Napoli e di Sicilia, trasferite alla Banca d' Italia all'atto della unificazione dell'emissione dei biglietti della Banca medesima, in conformità alle disposizioni dell'art. 2 del R. D. L. 6 maggio 1926 n. 712;

C) al regolamento delle differenze di prezzo in lire carta, rispetto alla parità aurea suindicata, già attribuito alla somma di dollari 90 milioni ceduti dallo Stato alla Banca d' Italia contro riduzione di lire 2500 milioni del debito del R. Tesoro verso la Banca medesima, a tenore dell'art. 1 del R. D. Legge 7 settembre 1926 n. 1506;

D) al regolamento delle differenze di prezzo in lire carta rispetto alla parità aurea suddetta in ordine ai prezzi di acquisto attribuiti alle altre divise estere sui Paesi nei quali esiste la convertibilità dei biglietti di Banca in oro, trasferite dallo Stato o dall' Istituto Nazionale per i cambi con l'estero alla Banca d' Italia.

Art. 4. — A partire dalla entrata in vigore del presente D. L., la Banca d' Italia è obbligata a tenere una riserva in oro o in divise su Paesi esteri nei quali abbia vigore la convertibilità dei biglietti di banca in oro, non inferiore al 40 per cento dell'ammontare dei suoi biglietti in circolazione e di ogni altro suo impegno a vista. I biglietti emessi dalla Banca d' Italia sono garantiti, oltre che dalla medesima riserva aurea o equiparate da ogni altra attività dello Istituto, conformemente alle esistenti disposizioni legislative

Gli altri articoli del decreto fissano le norme per la sua attuazione.

Per i dazi doganali

Il Consiglio dei Ministri sempre su proposta del Ministro delle Finanze, ha poi approvato uno schema di R. D. L. con cui ritenuta l' urgente necessità di dare assetto definitivo a quanto concerne il pagamento dei dazi doganali, udito il Consiglio dei Ministri, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze, si stabilisce che i pagamenti da eseguirsi a titolo di dazi doganali dovranno essere effettuati direttamente presso gli Uffici di Dogana in valuta legale, commisurandosi la somma dovuta a 3.67 volte l'ammontare nominale del dazio.

Comunicazioni del Partito

Per la Fiera di Tripoli

ROMA, 21.

L' Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Ieri, presente S. E. Turati Segretario generale del Partito, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Bisi ed il comm. Melchiorri i quali gli hanno riferito sulla organizzazione della Fiera di Tripoli. S. E. il Capo del Governo si è vivamente interessato del lavoro compiuto, di quello che il Comitato dell' Ente intende svolgere e del concorso dei produttori italiani alla Fiera che anche quest'anno promette di riuscire ottimamente.

Oltre 300 confinati liberati condizionalmente

ROMA, 21.

Il numero dei confinati politici che sono stati liberati condizionalmente in questi giorni raggiungono i trecento. Fra essi ci sono gli ex deputati comunisti, socialisti, demosociali, popolari, Cavina Giulio di Roma, Beltramini Andrea di Como, Basso Luigi di Belluno, Benedetti Tullio di Lucca, Canevari Emilio di Pavia, Uberti Giovanni di Verona, Rizanti Carlo di Alessandria, Innamorati Ferdinando di Roma.

Sono stati anche liberati i sacerdoti don Felice e Rossatti don Angelo, il pubblicista Ettore Albini di Milano, il prof. Nalbone di Milano e Amelio Emilio di Savona. E' stato ridotto il confino per l'ex deputato Campanozzi Antonio di Roma per l'ex deputato Morea Alfredo di Roma, per Noldini Giuseppe di Trento.

Deviamento ferroviario

Un morto e alcuni feriti

ROMA, 21.

Il treno 893 della linea ionica, viaggiante la notte scorsa da Taranto verso Reggio Calabria è sviato verso la mezzanotte subito dopo Cotrone. La locomotiva sviata si è abbattuta e sono uscite di rotaia la vettura postale e due vetture viaggiatori. Si deplora la morte del macchinista ed il lieve ferimento del fuochista, di due agenti del personale di scorta e di due viaggiatori. I treni attualmente effettuano il trasbordo sul punto ingombro. La circolazione normale sarà ristabilita oggi alle ore 14. E' stata disposta una rigorosa inchiesta per accertare le cause dell'accidente.

Per il nuovo Codice penale

Il parere della Corte di Cassazione

ROMA, 21.

Oggi al Palazzo di Giustizia la Corte di Cassazione ha tenuto l'assemblea generale per dare il chiesto parere sul progetto del nuovo Codice penale.

Ha presieduto il Presidente di Sezione S. E. Barcellona, essendo impedito il senatore D'Amelio a causa della sua qualità di Presidente della Commissione senatoriale per l' esame dei Codici.

L'Assemblea ha ascoltato la relazione del Consigliere Marongiu estensore della medesima, riferendo sul risultato degli studi compiuti sul progetto da una apposita Commissione presieduta dal Presidente S. E. Vescovi.

Dopo elevata discussione è stata approvata la importante relazione ed è stato votato il seguente ordine del giorno:

« *Il Supremo Collegio, presa cognizione in Assemblea generale della relazione che sul progetto del nuovo Codice penale ha stesa il Comitato espresso dal suo seno, apprezzandone l'opera diligente, coscienziosa e intelligente, ne approva i concetti e ne condivide le proposte e i voti. Esprime il convincimento che l'intensificato rigore verso i rei costituirà valido argine al delitto: che i provvedimenti di prevenzione largiranno miglior tranquillità e sicurezza ad ogni classe sociale, che la razionale e pratica tutela dei minori sanerà o almeno mitigherà assai una delle forme più penose della delinquenza, renderà più efficace sui giovani lo stimolo alle buone opere, favorirà il ritorno dei traviati inesperti sul retto cammino; che il senso morale delle masse, remora potentissima al malfare, attingerà nuovo vigore dalla riconosciuta influenza del sentimento religioso nella vita pubblica e privata; che la Famiglia e lo Stato si avvantaggeranno delle sanzioni proposte contro ogni tentativo di arrestare o contenere lo sviluppo demografico. Questa legge messa con eclettismo prudente e sagace in rispondenza alle nuove condizioni della Patria reintegrata nei suoi confini ed avviata ad una grandezza degna delle sue tradizioni, vigilerà l' iniziato periodo di concorde e disciplinata attività nazionale e renderà anche una volta degna Roma di essere chiamata Madre delle leggi. Il Supremo Collegio si sente autorizzato a promettere che l'intera Magistratura patria, conscia delle maggiori responsabilità che dal nuovo Codice deriveranno, le affronterà con fermezza di animo e con altezza di proposito commisurando severità equità e giustizia, seguendo i rei sia mentre scontano la pena sia dopo che l'avranno espiata affinchè, come il Guardasigilli si propone, i coreggibili possano attraverso un dimostrato ravvedimento riabilitarsi, i refrattari non turbino più oltre la vita di studio e di lavoro che ora come non mai è aperta luminosa di speranze e di promesse alle nuove generazioni. E' la seconda volta che il nuovo Regime dimostra la sua fiducia nella Magistratura: Già lo fece quando le affidò la soluzione in sede contenziosa delle controversie tra datori di lavoro e lavoratori, rinnova ora questo lusinghiero attestato con la compilazione di un Codice che chiamerà i Magistrati ad attività o nuove o trasformate per le quali da una semplice applicazione di pena passeranno a più stretta partecipazione alla vita della Nazione prevenendo, vigilando, combattendo quel terribile male sociale che è la delinquenza con armi meglio foggiate e con mezzi più adatti. E pertanto la Corte di Cassazione fa voti che l'opera, con tanto consapevole ardimento iniziata, sia prontamente condotta a termine dal Governo Nazionale; che siano tenute in debito conto le osservazioni e le proposte contenute nella relazione che il presente ordine del giorno si unisce onde l'opera si giovi anche dell'esperienza di coloro cui è demandato l'ufficio della interpretazione e della applicazione delle leggi* ».

Gli ultimi tentativi per il salvataggio del sottomarino affondato

PARIGI, 21.

La notizia che i sei marinai chiusi nello scafo del sottomarino « S. 4 » non rispondono più ai segnali dell'altro ieri, non ha avuto conferma. La situazione dei disgraziati appare però sempre disperata.

La tragedia che si svolge a 30 metri di profondità al largo di Princetown è ormai vicina al suo epilogo perchè la inclemenza del tempo continua a paralizzare gli sforzi dei salvatori. I sei prigionieri hanno ieri mattina indicato in uno dei loro ultimi messaggi i propri nomi. Si tratta, come è noto, del sottotenente Fitch, di tre addetti alle torpedini e di due marinai. Uno di questi messaggi ricevuto ieri mattina diceva: « Abbiamo esaurito la nostra ultima bombola di ossigeno ».

E qualche minuto dopo: « Inviateci ossigeno, alimenti e acqua ».

Di quando in quando nella giornata sono stati inviati dei segnali sonori ai disgraziati con la speranza che appoggiando l'orecchio contro le parete potessero rievarli. Si trattava di parole di incoraggiamento e di speranza, è tutto quello che si può fare per essi a causa delle pessime condizioni del mare che impediscono la immersione dei palombari. Il solo mezzo per far pervenire l'ossigeno ai sei agonizzanti sarebbe di utilizzare uno dei tubi lanciatorpedini che sbocca nel compartimento occupato da essi, ma l'operazione che è assai delicata in condizioni normali, non può essere neppure tentata a causa della tempesta che continua ad imperversare. Le previsioni meteorologiche continuano ad essere cattive. Ogni speranza di salvare i sei superstiti è ormai abbandonata.

Dopo il radiotelegramma di stanotte dell'ammiraglio direttore dei lavori di salvataggio dello « S 4 » e con il quale si lasciava intendere che ogni speranza era ormai perduta di salvare i sei superstiti, non sono pervenuti altri radiotelegrammi diretti e degni di essere presi in considerazione. Si conferma però che l'ammiraglio tornato, come è noto, ieri sera a Boston, si trova oggi nuovamente sul posto della catastrofe per dirigere i lavori alfine di tentare il sollevamento del sottomarino.

Le ultime notizie recano che le migliorate condizioni del mare danno un filo di speranza di poter agganciare il sottomarino e di portarlo alla superfice.

Un premio "de Pinedo" di mezzo milione per rapide comunicazioni tra Italia e Brasile

ROMA, 21.

Per iniziativa della Camera italiana di Commercio in San Paulo, e sotto l'alto patrocinio di S. E. l'Ambasciatore d' Italia nel Brasile, è stato istituito un premio di L. 500.000, intitolato al valoroso transvolatore di continenti generale de Pinedo, per una gara intesa a dimostrare la possibilità di rapide e pratiche comunicazioni aeree fra l' Italia e il Brasile.

Il premio « de Pinedo » sarà assegnato a quell'aviatore italiano o di altre nazionalità che, con un apparecchio o motore di ideazione e di costruzione italiana, impiegherà il minor tempo, proporzionalmente a quello massimo stabilito, nella traversata dall' Italia al Brasile entro il termine massimo del 31 dicembre 1928.

Importanti provvedimenti per l'industria automobilistica

Prossima abolizione del contributo stradale e aumento della tassa di circolazione — Agevolazioni per le macchine nuove e per quelle di maggiore cilindrata.

ROMA, 21.

Fu già data notizia della presentazione di un memoriale da parte delle organizzazioni interessate e dei dirigenti la industria automobilistica ai ministri dell' Economia Nazionale e delle Finanze. La questione è stata oggetto di ampio esame e, secondo quanto autorevolmente si afferma, sarebbero state formulate al riguardo anche delle concrete proposte. Secondo gli studi compiuti si tenderebbe ad eliminare per quanto si riferisce alle automobili, il contributo stradale e in conseguenza dell'abolizione di tale onere verrebbe aumentata, sembra in misura del 50 per cento, la tassa di circolazione.

Inoltre gli organi competenti si sono occupati dell'opportunità di stabilire condizioni di favore, sia per le automobili nuove, sia per quelle vecchie, allo scopo di facilitare il largo impiego di questo mezzo di trasporto. Sempre secondo le proposte ventilate mentre per le nuove sarebbe concessa una esenzione del pagamento della tassa per sei mesi.

La questione che però più di ogni altra ha formato oggetto di più attento esame è quella che si riferisce al trattamento da usarsi alle automobili di maggiore cilindrata. In proposito gli organi interessati avevano fatto presente che l' industria automobilistica moderna si orizzonta ormai verso la costruzione di macchine di maggiore resistenza e di maggiore cilindrata. Si assicura che il voto espresso dagli interessati sarà tenuto nella dovuta considerazione dai dicasteri incaricati di esaminare la questione, e si dice che difficilmente potrebbe essere concessa una riduzione dal 16 al 22 per cento per le macchine fornite di un numero di cilindri superiore a 4.

L'attore Baseggio s'ammala mentre recita a Milano

MILANO, 21.

Ieri sera al Teatro « Eden », durante la rappresentazione della compagnia veneziana, il Baseggio, alla penultima scena del secondo atto, colto da improvviso malore, venne trasportato dietro le quinte. Chiamato un medico, questi ha constatato che il valente attore era stato colto da un attacco cardiaco. Fortunatamente, più tardi, in seguito alle cure prodigategli, si riebbe, ma lo spettacolo fu necessariamente interrotto.

Presentiamo al valente artista Baseggio i più fervidi auguri di pronto ristabilimento, con la fiducia di udirlo al nostro « Puccini » nella prossima stagione drammatica. (N. d. R.).

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE CIVIDALESI

La Società Sciatori " M. Nero "

CIVIDALE, 21.

I triestini hanno la Sciatori « M. Tricorno ». Noi non manchiamo della Sciatori « M Nero » che ha sede a Cividale del Friuli. Fondata dal signor Cesare Blasig in seno all'Unione Escursionisti Cividalesi nel 1925, in principio iniziò la sua attività con pochi soci, che salirono ben presto a dieci.

Nel 1926 contava già 30 aderenti. Partecipò al Campionato Regionale vincendo il 24.o premio su 180 concorrenti. Quest'anno si fuse con la « Sciatori Friulani » e si federò alla « F. I. S. » di Milano, contando ora ben 92 soci iscritti ed attivi, che aumentano sempre più. Quest'anno darà il Campionato sociale e gare diverse a Luico, corso premilitare sciatorio gite, ecc Si aspetta la neve. Sulla eccellenza e igiena e soddisfazione di questo sport ideale non occorre spender parole. E' lo sport più moderno nazionale, ed è lo sport dell'avvenire, perchè ha preso uno sviluppo addirittura fantastico ovunque Meravigliosa rivelazione l'alpe nevosa nello inverno. Bisogna vederla, l'alpe, nei mesi in cui alla pianura è tutto grigio, fangoso, umido e freddo. Lassù in una gloria indicibile splende il sole, è un oceano misterioso di bianco; neve, neve, neve: muta, fitta, bianca, lieve, un biancore che cava gli occhi: una bianca vertigine. Non più la montagna nota, bruciata, calcinata, dalle interminabili morene rotolanti, dalle ripide e sdrucciolevoli scarpate erbose, coi fastidiosi bassi cespugli celanti perfide buche, coi ghiacciai sporchi di fango, ma una montagna meno aspra nei contorni, più pesante forse, per le sue linee meno svelte, ma un'alpe tutta di luce, una montagna tutta bianca, tutta di brillanti. Il cammino tra le pinete ricurve sotto il candido gravame; i giuochi magici dell'aurora attraverso i fragili cristalli; il murmure dei torrenti prigionieri sotto la loro corazza di ghiaccio; i mille riflessi ed i giochi di luce del sole e delle nubi sul morbido lenzuolo; la gioia di vivere e di sentirsi padroni e forti contro l'elemento della natura, son cose che non si possono spiegare a chi non le ha provate. Vita errabonda, nomade, alla giornata; ma così varia, così emozionante! Per i sciatori paiono scritti i versi del Prati ad Igea, dea della salute:

Le poderose spalle
e i validi toraci
Io tempro a questi audaci
del monte e della valle.

Somma di virtù e di energie rare acquista lo sciatore. Essi slanciati da inclemenza di cieli, nel fervore della lotta, si trasfigurano, ritrovano se stessi, diventano atleti accaniti e pugnaci, assaporando sensazioni elette e godimenti ai profani inesorabilmente preclusi.

Dice Chiabrera nel « A Cinzio »:

Gente quadrata che nervoso ha il (braccio,
I piè quasi ha di piume,
E se corre aquilon, padre del ghiaccio
Sprezzarlo ha per costume.

Che singolar crepitio, che lamenti quasi umani da la neve sotto i piedi volatori! E che inconsueto spettacolo offre, su quel gran candore, lo sciatore, che sale verso il sole, il quale affacciandosi improvviso nella sua magnificenza regale schiaffa le vette, iridandole, variando quella silenziosa bianchezza di spettrali ombre azzurrine, sforacchiando gli arbusti irretiti di diaccioli barbaglianti come monili di gemme!

Penso la meraviglia dei placidi cittadini, al veder gli sciatori partire o ritornare con gli ordigni caratteristici o coll'aria fiera di conquistatori! Occhiali affumicati, passamontagne, guanti, racchette, schi, bastoni, corda... Guizzano, volteggiando gli sciatori, come uccelletti, ghirigorando e rigando la neve di duplici solchi paralleli. In discesa, perdutamente s'abbandonano alla voluttà... Voluttà ineffabile! Giocondità e slancio innamorato che sponde, che profonde le sue energie, la sua giovinezza, il meglio di se stesso sul campo di neve, con una sostanza, con una tenerezza con una tenacia inesprimibile, sul teatro che testimonia la sua bravura, custodia dei suoi ricordi!

Lo sciatore è chiamato l'uomo « dal piede alato »

O neve, o neve, ultimo candore della torva guerra. L'alpinismo invernale sciistico completa il ciclo ed è ultimo stadio del turismo alpino. La neve caccia alla pianura orsi, aquile, camosci, mandrie e mandriani

Gli sciatori allora abbandonano i salotti del piano... e salgono ai monti! E' una sublime reazione! Ciò risponde oggi, oltre a tutto, ad un altissimo interesse nazionale. I confini d'Italia son costituiti dalle alpi nevose. Il tourismo sciistico ha anche valore di istruzione premilitare per la difesa della Patria.

L'alpinismo invernale sciistico è lo stadio in cui la bellezza dello sport si rileva col sacrificio personale, con la gioia della vittoria, con lo studio della tecnica pura, con le emozioni continue e calde dell'esploratore. La passione sciistica è tanto entusiasmante che può assumere forme di vera temerità, alla quale è necessario porre il giusto freno del freddo ragionamento.

Cogli sci (inutile descrivere) lo sciatore non affonda, ma scivola sui pendii di neve raggiungendo velocità incredibili in discesa, e conseguendo un forte risparmio di forze in salita, giacchè anche camminando sfrutta abilmente il piccolo attrito tra la superficie liscia degli sci e la superficie della neve e può salire con fatica normale un pendio relativamente ripido.

Lo sciismo ha segnato un reale progresso schiudendo un mondo nuovo un mondo che rimaneva assolutamente sconosciuto ed inaccessibile, circondato da una specie di pauroso mistero, cioè lo ambiente della montagna in inverno. Lo sci permette di conoscere gli splendori della montagna in inverno: lo sport puro rappresenta inoltre uno dei più piacevoli esercizi all'aperto, non difficile, simpatico a compiersi collettivamente, emozionante.

Le discese ripide vengono compiute senza cadute dagli sciatori abili con curve e frenaggi che rallentano la velocità secondo le condizioni del terreno.

Il più elegante virtuosismo da campo è il salto su pista e trampolino. In due o tre giorni si acquista l'equilibrio; molto allenamento occorre per apprendere gli slanci elastici e sicurezza in gite lunghe e difficili.

Non più strade lassù. Tutto è pareggio. Al più scorgesi nel fianco del monte un rigo, una grinza segnante la via, come una cicatrice rimarginata. E va, lo sciatore.

Non entro in tecnica e nella storia.

Sui lucenti e tersi campi
Del nevaio sconfinato,
Sorridenti al nostro fato,
Noi corriam senza timor! . . .

Per chiuse ripide vertiginose
Cantando scivola lo Sciator;
Dei pini il fremito
L'azzurro cielo
A lui riempiono di gioia il cuor!

La Sciatori « M. Nero » è la squadra sciistica formata a Cividale del Friuli.

Cesare Blasig

Freddo intenso e S. Natale

Oggi entra inverno, ed a dire il vero a differenza dei trascorsi anni il bianco vegliardo ospite con il più appropriato attributo, un freddo intenso quale da anni in questo mese non si era abituati a provare.

Dopo parecchi giorni di temperatura quasi mite, capitò il freddo ogni dì più intenso ma sopportabile perchè l'atmosfera fu quieta, ma oggi cominciò a spirare il vento gelido del nord ed il freddo si fa sentire con il suo rigore.

Stamane alle ore 7 il termometro segnava 9 gradi sotto zero ed il freddo così penetrante, da mettere i brividi pensando che se la va di questo passo all'entrata, cosa sarà mai nel cuore della stagione in gennaio e febbraio. Speriamo soltanto che il buon Dio sia clemente, perchè molti e molti poveri sono sprovvisti di tutto e molte miserie sono da soccorrere.

Giacchè parliamo del freddo e dei rigori della stagione la più spietata pel povero proprio alla vigilia del S. Natale, rammentiamo a quanti possono e che la fortuna assiste che è sacro dovere venire in aiuto di tutte le sventure umane, e perchè anche i più provati dalla iniqua sorte possano trascorrere almeno lietamente ed in pace le Feste Natalizie

Da PORDENONE
La recita di beneficenza al Licinio

(21). — Martedì sera ha avuto luogo al Teatro Licinio l'annunciato spettacolo di beneficenza dell'Opera Nazionale Balilla, sotto il patrocinio del Fascio di Pordenone e gli auspici della Direzione didattica.

L'utile ricavato, che doveva essere devoluto a favore delle Organizzazioni Giovanili del P. N. F. e del Patronato Scolastico verrà invece ad essere il contributo, che le organizzazioni suddette, con gesto squisitamente fascista, offriranno pro Natale dei bimbi poveri.

La serata, alla cui preparazione avevano atteso, con molto amore e pazienza, la gentile maestra Zanetti per la prosa, ed il maestro Zardo per la parte musicale, coadiuvati nel loro non facile compito da altri colleghi e colleghe, ha avuto un esito felicissimo.

Il pubblico, nonostante la serata rigida, è accorso numeroso per ricompensare con la sua presenza ed i suoi applausi, i piccoli artisti ed i loro bravi istruttori.

Fra le autorità presenti notammo il cav. de Valenzuela, segretario politico del Fascio, il sig. Enea Caine della Federazione Provinciale Fascista, il Regio Provveditore agli Studi prof. Mondino, il dott. Brunetta, podestà di Cordenons, Seberveni podestà di Fiume Veneto, il segretario capo del Comune dott. Cimetta ed altri di cui ci sfugge il nome.

I Balilla, e le Piccole Italiane, che agivano sulla scena, dimostrarono, svolgendo lo svariatissimo programma, di interessare, divertire, ed anche un po' commuovere.

Primeggiarono fra gli altri, il piccolo Piero Milanese, nella commedia « Il Figlio del fuoruscito », le bambine Mio Ines e Moro Ada nell'operetta « La Bambola », e Salvadori Felicina nel « Gioco delle Stelle ».

Tutti gli altri piccoli artisti, fra i quali Alma Amort e Nico Di Gennaro, che ballarono con brio un indiavolato balletto sardo, le tre damine ed i tre cicisbei che danzarono con grazia e compostezza un molle minuetto, seppero assolvere i compiti loro affidati con un garbo pieno di misura e delle vocine bene intonate.

Il pubblico, ripetiamo, fu largo di applausi interminabili, prodigati in tale misura, da costringere i piccoli artisti a presentarsi più volte alla ribalta.

L'orchestra, composta di una ventina di ottimi elementi, volonterosamente prestatisi, filò egregiamente sotto la bacchetta del bravo maestro Vittorino Zardo.

Furono ammirati gli svariati costumini, confezionati dalle abili mani delle nostre insegnanti, alle quali va pure data una lode e la bella messa in scena.

Il successo riportato martedì sera ha fatto nascere l'idea, agli infaticabili organizzatori, di replicare lo spettacolo venerdì sera, antivigilia di Natale, pure per scopo di beneficenza.

Siamo certi che anche in tale occasione, il pubblico, accorrerà numeroso per dare il suo contributo alla nobile iniziativa.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Al Teatro Licinio verrà proiettato oggi il film « Il Fiore del Deserto » con Coullen Moore. Domani sera replica dello spettacolo di beneficenza organizzato dall'Opera Nazionale Balilla.

— Al Politeama Rossi, stasera il film « Il Molino di ans-Souci ». Domani « Russia » con Marcella Albani.

Da CASSACCO
LE GALLINE DI VITALINA

(21). — Erano così belle le galline di Vitalina Gerussi fu Domenico esercente di Cassacco, che qualcuno gliele invidiò e pensò di togliergliele. Difatti ieri mattina la Vitalina trovò il pollaio deserto perchè una mano furtiva aveva ghermito durante la notte 6 galline del valore complessivo di 75 lire.

Da CODROIPO
Pro dono di Natale

(21). — Il giorno di venerdì 16 corrente per invito del Presidente del Patronato Scolastico di Codroipo, signor avv. dott. Luigi Borsatti si sono riuniti nella sede del Patronato, Scuola di Piazza Dante, i consiglieri signori Comuzzi, Forte, Passoni, Pasquotti e i signori Ballico dott. Ernesto presidente dell'Opera Nazionale Balilla e dell'O. N. per la protezione della Maternità e Infanzia, e Lenarduzzi Olimpio presidente della locale Sezione dei Combattenti, nonchè le signore patronesse Ballico-Borsatti Elisa, Lotti Angelina, Raddo-Borsatti Elisa, Migotti-Montico Italia, Fogolin Maria e Orsolina.

Presiede la seduta l'avv. dott. Luigi Borsatti e funge da segretario il maestro Pomponio Pasquotti.

Aperta la seduta il signor Presidente comunica agli intervenuti che il Patronato Scolastico, col Natale che si avvicina, intende di non abbandonare la tradizionale offerta del « pacco dono » agli scolari, ai Balilla, agli Orfani di guerra ed ai figli dei Mutilati poveri di questo Comune.

E perchè la nobile iniziativa del Patronato abbia a sortire un buon esito, invita i signori rappresentanti delle Istituzioni suddette a unirsi in un unico Comitato, assegnando alle benemerite e gentili Patronesse il compito di raccogliere l'obolo che la cittadinanza, sempre buona, offrirà generosamente, contribuendo così in un'opera santa e veramente meritoria.

Ci consta che le signore Patronesse hanno già iniziato il giro di raccolta che vogliamo sperare, sarà anche quest'anno, come sempre, molto fruttuoso.

Da S. GIOVANNI di MANZANO
La premiazione degli agricoltori

Presieduta dal co. Raimondo de Puppi e con l'intervento del prof. Poggi della Cattedra Ambulante di Cividale, del conte comm. dott. Enrico de Brandis, del cav. uff. Desiderio Molinari, del Parroco cav. Merluzzi, del segretario del Circolo Agricolo Fiorenzo Bandiera, del signor Gio. Batta Gasparotto agronomo, del geometra Tonero, del Segretario del Comune Zanini, del maestro agrario Pascolini e di numerosi agricoltori, impiegati ed operai, si tenne oggi nel teatro Zoruiti l'annunciata riunione per distribuire ai maggiori produttori di grano nella campagna 1926-27 i premi ad essi assegnati dalle Commissioni provinciale e comunale.

Prima della distribuzione il Podestà co. de Puppi rivolse ai presenti ed in ispecie agli agricoltori opportune parole di elogio e di incitamento a intensificare l'opera di produzione granaria esponendo dati e cifre invero confortanti per ciò che riguarda i risultati conseguiti a tutt'oggi nella nobile battaglia voluta e guidata dal Duce allo scopo di emancipare il nostro paese dalla necessità dell'importazione del prezioso cereale. Fu molto applaudito.

Parlò in seguito con efficacia e con dottrina il prof. Poggi illustrando con dati statistici i particolari tecnici inerenti allo svolgimento del lavoro necessario a vincere la lotta per il pane.

Vennero quindi consegnati i premi, le medaglie ed i diplomi ad una quindicina di produttori fra cui l'Amministrazione del co. de Puppi.

Fra i premi in natura si notarono strumenti agricoli di diversa specie e di pratica utilità.

Alla Commissione comunale di S. Giovanni di Manzano venne pure conferito il diploma di merito con medaglia grande di bronzo per l'opera alacre ed utilissima svolta in pro della battaglia granaria.

Da MOGGIO
Gerente di Cooperativa assolto

Davanti all'egregio Giudice di questa Regia Pretura cavalier avvocato della Bianca, è comparso il gerente della Cooperativa Carnica di Consumo, Spaccio di Resiutta, imputato di contravvenzione elevatagli dal Podestà di Resiutta signor Aristide Zuzzi per aver venduto nel proprio spaccio il pane fornitogli dal Forno Sociale della Cooperativa stessa.

L'imputato dichiarò di aver sempre, e cioè dalla costituzione dello spaccio, che risale a parecchi anni or sono, venduto il pane del Forno Sociale della Cooperativa stessa di cui egli è gerente. Aggiunse che egli non era rivenditore del pane, perchè smerciava pane del proprio forno ed ai prezzi fissati dalla Direzione di Tolmezzo, prezzi che erano sempre inferiori di dieci, di venti ed anche di trenta centesimi a quelli fissati dal calmiere del Podestà, benchè superiore per qualità e cottura all'altro pane venduto sulla piazza.

Fu esaminato pure il Podestà il quale dichiarò di aver elevato la contravvenzione allo Spaccio della Cooperativa di Resiutta in ottemperanza alla circolare N. 2388 dell'Ill.mo signor Prefetto che dava facoltà ai Podestà di ridurre o abolire la vendita qualora ciò avesse giovato a far diminuire il prezzo del pane. Confessò poi candidamente di aver preso tale provvedimento per proteggere l'unico fornaio del posto e ciò per assicurare il pane a Resiutta anche nel caso... che fosse caduto un metro e mezzo di neve in quel Comune.

Furono sentiti come testi vari cittadini di Resiutta nonchè l'ing. cav. uff. Faleschini, Fiduciario provinciale del R. E. N. C.

Il difensore, avv. Dante Marpillero, rilevò argutamente che il Podestà elevò la contravvenzione nel mese di luglio e cioè nel mese... più propizio per le abbondanti nevicate. Sviscerò con dati di fatto e di diritto la questione, dimostrando che il Podestà di Resiutta era contravvenuto alla disposizione prefettizia perchè aveva contribuito a far elevare il prezzo del pane. Chiarì infine la questione per cui la qualifica di rivenditore non era applicabile al caso in esame.

Il Pretore pronunciò sentenza di piena assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

Tale sentenza ha prodotto la migliore impressione non solo qui, ma anche in tutta la zona.

Da GEMONA
Il comitato comunale
dell'Opera Nazionale Balilla

(21). — E' stato costituito, e ratificato dalle Superiori Gerarchie il Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla.

I membri che collaboreranno, col dott Alberto Marsella, Presidente del Comitato, sono:

Cav. Carlo Rossini, segretario capo del Comune — signor Tomaso Masini capo manipolo della M. V. S. N. — signor Adriano Morgante comandante la 16.a Coorte Balilla — cav. uff. Antonio Stroili Taglialegna, presidente della Banca Popolare Cooperativa — dott. cav. Bonaventura Della Bianca, R. Pretore — signor Giacomo Falomo, presidente della Società Operaia di Mutuo Soccorso e Istruzione — avv. Luigi Perisutti, commissario mandamentale del Dopolavoro — signor Federico Diciomma presidente della Associazione Nazionale Combattenti locale.

PER L'ARMATA DEL CIELO

Si è chiusa la sottoscrizione pro velivolo « Friuli » che qui ha raggiunto la cifra di L. 1082.60.

Notevole il contributo della classe operaia che con spirito di sacrificio ha fatto in ogni opificio della città, la sua offerta a favore dell'Armata custode del nostro cielo e del nostro mare. Hanno contribuito notevolmente anche le operaie.

IL PRESEPIO IN FOSSALE

Un lavoratore, del quale spiacenti non conosciamo il nome, sta costruendo con ammirevole alacrità e con ogni cura perino nei più piccoli particolari un bel Presepio nella chiesetta di Fossale. Sono stati riprodotti Betlemme e la grotta con tutti i personaggi dell'epoca

Cronache Goriziane

Riunione del Direttorio del Fascio

GORIZIA, 21.

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Ieri sera ebbe luogo una riunione del Direttorio del Fascio sotto la presidenza del Segretario politico ing. Caccese.

Prima di iniziare i lavori, il Segretario politico ricorda la figura nobilissima del compianto camerata prof. Giovanni Cossar componente del primo Direttorio del Fascio cittadino, patriota esemplare e fascista fra i primi.

Il Direttorio si associa e rende omaggio reverente alla memoria del compagno di fede immaturamente emancato.

L'ing. Caccese riferì al Direttorio sul la riunione del Comitato pellegrinaggi avvenuta nella sera precedente dando ampi particolari sugli argomenti trattati ed in special modo sullo sviluppo che Gorizia dovrà assumere quale centro di pellegrinaggi di ex combattenti e dopolavoristi in base agli accordi già in corso con gli enti interessati di Roma e di altre Province d'Italia fra cui specialmente Milano. Espose il progetto concretato per fare fronte almeno parzialmente alle necessità di alloggio dei pellegrini in relazione al nuovo e maggiore impulso da dare al movimento turistico.

Dopo la riunione del Comitato pellegrinaggi il progetto ha già fatto buoni passi verso la sua soluzione e si spera di rendere quanto prima pubblica la cosa come provvedimento già attuato.

Il Direttorio espresse il suo vivo compiacimento per l'opera svolta dal Comitato Pellegrinaggi tutta rivolta attraverso ad un silenzioso e proficuo lavoro al bene morale e materiale della città.

Il Segretario politico riferì quindi sui lavori del Comitato intersindacale da lui presieduto e che finora ha raggiunto accordi soddisfacenti anche mercè lo spirito di adattamento e di comprensione dimostrato dalle categorie interessate.

Seguì quindi la discussione su vari argomenti di interesse cittadino.

L'on. Marani a S. E. Giunta

L'on. avv. comm Francesco Marani, Presidente dell'Istituto di Credito, ha diretto all'on. Francesco Giunta, un telegramma di plauso e di omaggio per la recente sua nomina all'altissimo ufficio di Sottosegretario alla Presidenza.

Anche altri telegrammi furono inviati da Gorizia a S. E. Giunta, fra cui uno del Circolo della Stampa locale, dove il gerarca gode vivissime simpatie.

Arresto per simulazione di rapina

I Carabinieri arrestarono tale Maria Obid, di anni 63, da Oreca di Circhina, la quale venendo a Gorizia denunciò ai Carabinieri di essere stata oggetto di una audace rapina, da parte di tre sconosciuti che la fermarono sul quadrivio di Potok, e dopo di averla malmenata e minacciata di morte, la derubarono delle uova e dei polli che recava al mercato di Gorizia.

La denuncia per se stessa gravissima portò i Carabinieri a espletare tutte le pratiche onde stabilire chi fossero gli aggressori. Si potè così assodare che la Obid, in istato di ubriachezza, era caduta a terra, abbandonando sul posto la merce.

TRASFERIMENTO

Il maggiore cav. conte Bignami lascia il locale Comando di Coorte della Milizia di frontiera per assumere una nuovo presso il confine francese. E' stato sostituito nel suo delicato compito il seniore Montanari cav. Alberto. E' stato un valoroso ufficiale dei bersaglieri, due volte ferito in guerra e due in azioni fasciste. Fu uno dei fondatori del Fascio di Ferrara.

NELL' A. N. I. F.

La Segreteria provinciale dell'A. N. I. F. comunica che il giorno 22 corrente, alle ore 14.30, si riunirà il Direttorio provinciale per prendere importanti deliberazioni riguardanti l'organizzazione dei maestri.

Per disposizioni precedenti ministeriali i maestri delle nuove province in possesso di titoli ex regime sono dispensati dall'esame per ottenere il diploma di direttore didattico, che il titolo d'insegnamento conseguito ex regime è ritenuto equipollente all'abilitazione alla direzione didattica.

DECESSO

All'Ospedale Comunale, è morta la settuagenaria Maria Martinuz vedova Troier, da Ranziano, che fu raccolta in Corso Verdi perchè colta da improvviso malore. La donna che non ha ripreso i sensi fino alla fine, spirò dopo d'essere stata identificata con la scorta di alcuni documenti in suo possesso.

FORNAIO IN CONTRAVVENZIONE

I Carabinieri di Ranziano elevarono contravvenzione al fornaio Francesco Mosettig, di anni 61, da Ranziano, perchè vendeva il pane ad un prezzo superiore a quello fissato dal calmiere.

GRAVE CADUTA

A Dobra il contadino Augusto Comincic, di anni 34, salito sul fienile allo scopo di trasportare del fieno era caduto pesantemente al suolo fratturandosi il costato sinistro. Il Comincic, fu soccorso dalla Croce Verde trasportato all'Ospedale Comunale dove fu accolto con prognosi riservata.

ELARGIZIONI

Il Prefetto di Gorizia comm. Cassini ha elargito con atto veramente munifico, a pro dell'Autolettiga della Croce Verde l'importo di L. 500. La notizia è stata appresa con vivo compiacimento dal Consiglio direttivo della benemerita Istituzione.

FESTA DI EROI

Presso la sezione di Gorizia dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra, in via Dante 12, trovasi in vendita l'opuscolo « Festa di Eroi » edito dalla consorella di Trieste, riportante le cerimonie che ebbero luogo nella Venezia Giulia nel maggio 1927, XII. anniversario dell'entrata in guerra della Italia

Da FARRA D'ISONZO
Opera Nazionale Dopolavoro " R. Pitteri "

(21). — Mercoledì u. s. questa Sezione del Dopolavoro tenne un'assemblea alla quale parteciparono quasi tutti gli associati.

Il Presidente, signor Luigi Ballaben, parlò ampliamente sullo scopo e sui benefici dell'O. N. D. e dopo aver dato lettura dello Statuto venne pure dato rendiconto della parte finanziaria per l'anno 1926-27 e dell'opera svolta da questa Sezione.

Si passò quindi al regolare tesseramento per l'anno 1928 al quale aderirono tutti i presenti: e alle nuove elezioni del Consiglio direttivo

Furono riconfermati in carica i seguenti signori: Presidente: Ballaben Luigi; Consiglieri: Ballaben Adriano (Sezione bandistica), Blason Giacomo (Sezione corale), Cimador Mario (Sezione sportiva). Al posto del maestro Lucio Clemente che funse da segretario-cassiere durante i 1927 e che è impossibilitato a rimanervi in carica, fu nominato il maestro Renzo Brumati

(Continua in terza pagina)

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola; minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

AFFITTASI signorile centralissimo appartamento 7 vani eventualmente ammobigliato. Rivolgersi Barburini, Via Savorgnana 14.

FABBRICA OLANDESE di bilancie automatiche cerca agente esclusivista per la provincia di Udine. Scrivere: Ditta O. Stopar — Trieste.

13, FORTUNA! Vuoi dire tredici cartoline - Udine - colorate nere, Marine, Paesaggi, Tramonti, Fiori, Coppie, Figure, Donne, Bimbe, colorate, bleu, servono occasione feste, natalizie, anno, Buste pronte, Prezzo L. 1.00. Grande assortimento cartoline novità assoluta. Carte, buste, cancellerie, Calendari profumati, mensili, blocchi. Ingrosso, dettaglio ditta Luigi Mantelli, Via Cavour n. 5, Udine.

:: CRONACA UDINESE ::

AUDIZIONE RADIO
pro velivolo « Santa Gorizia »

Per iniziativa del Presidente del locale Dopolavoro, sabato scorso, nella sala del Cine Italia, venne data una audizione radio con l'ottimo apparecchio gentilmente concesso dal cav. Arrigo Artelli, al quale vadano sentiti ringraziamenti.

Durante la serata furono raccolte offerte pro velivolo. La serata fruttò L. 183 Finora i farresi offrirono 307 lire pro velivolo « Santa Gorizia ».

PROMOZIONE

L' illustre Comandante il 27.o Battaglione Bersaglieri ciclisti di stanza in questo Comune, maggiore cav. Garroni, fu promosso tenente colonnello.

Vivissime congratulazioni.

Da GRADISCA d' ISONZO
Concerto di musica sacra

(21). — In occasione dell' inaugurazione del nuovo organo, pregevole opera dei fratelli Zanini di Camino di Codroipo, domenica scorsa nel Duomo di Gradisca, i molti cittadini intervenuti ed i non pochi accorsi del circondario, godettero di una artistica audizione di musica sacra.

Notammo fra i presenti il Podestà cav Francesco Marizza accompagnato dal Vicepodestà signor Gobbo, il prof. dott. Ettore Delfabro, il dott. Mosetig e parecchi altri conosciuti cultori di musica.

L'esecuzione fu perfetta sotto ogni riguardo. Il M. R. don Pigani, organista del Duomo di Udine, eseguì con arte encomiabile e tecnica perfetta diversi brani classici, imponendosi nella dura toccata di Widor e nei « In Paradisum » (Dubois) e « Musette » (Remondi) nei quali rifulse tutta la sua anima fine d'artista. La signorina Nisetta Bernettich (soprano) cantò con grazia squisita la preghiera del Weber e con molta dolcezza la difficile « Ave Maria » di Cesar Frank. La coadiuvarono efficacemente nel brillante successo la professoressa signorina Borghi (organo) e prof. G. Mosettig (violino). Lo scultore Giovanni Novelli cantò impeccabilmente il « Confutatis Maledictis » (Verdi) con quell'arte che gli è abituale.

Il Coro del Dopolavoro, sotto la direzione del signor Marcello Slanisca, eseguì con perfetta fusione di voci il « Sanctus della Messa Prima » del Perosi ed un patetico brano sacro del Tomadini.

La « Schola Cantorum » di S. Spirito, diretta dal M. R. parroco don Sisto Avian, eseguì molto bene lo « Stabat Mater » del Rheiberger.

Esprimiamo l'augurio che è in sè un vivissimo desiderio della cittadinanza, che il M. R. Mons. don Carlo Stacul voglia continuare la bella iniziativa, organizzando nuovi concerti che certo torneranno ad onore della città e della Chiesa che egli cura con tanto amore.

Un brutto tiro in danno dell'orefice Gerometta

Nel negozio di oreficeria del signor Ugo Gerometta, si presentarono due sconosciuti che col pretesto di comperare oggetti vari, si impossessarono di parecchi anelli. I due sconosciuti erano giunti in comitiva su di un auto portante il N. 858-T. S. Uno di questi in negozio diede il nome falso di Renassi Enrico. Con questi dati si spera di poter rintracciare in breve i ladri.

Furti

Furono arrestati dai C.C. R.R. :

— Narciso Sonson di Augusto e Marega Guido, entrambi per furto di caldale di rame.

— Certo Blasizza di 70 anni da Gradisca, fu sorpreso alle 2 di notte con un sacco di cavolfiori sulle spalle. Arrestato, si potè accertare che il furto era stato commesso in danno di Valentino Visintin fu Antonio.

— Alberto Sgubin d' ignoti e di Maria Sgubin, nato a Trieste nel 1902, senza fissa dimora, venne arrestato perchè pregiudicato in linea di furti.

CRONACA SPORTIVA

O. N. D.

Commissione tecnica calcio

(Seduta del 21 dicembre)

Si omologano le seguenti partite disputatesi domenica 18 u. s.

Girone A: Tarcento batte Serenissima per 2 a 1.

Girone B: S. Osvaldo batte Rapid B (forfait) 2 a 0 — Edera batte Audace per 2 a 1.

Partita Zugliano-Planis. Si sospende l'omologazione della partita in attesa del supplemento di rapporto richiesto dall'arbitro.

Si infligge l'ammonizione solenne al giocatore Mauro Alberto del Planis espulso dal campo per contegno scorretto nella partita Planis-S. Maria.

Ricorso giocatori: Cescutti Carlo e Gorza Bruno della Rapid B. Detti giocatori possono partecipare alle gare di campionato dell'O. N. D. con altra Società.

Si invita il Consiglio Direttivo della S. S. Serenissima a comunicare entro venerdì 23 corrente se il comunicato apparso sul « Giornale del Friuli » di giovedì 15 corrente mese in calce al comunicato di questa Commissione Tecnica sia iniziativa personale del firmatario o deliberazione del Consiglio Direttivo sociale.

Lunedì 26 (S. Stefano) si disputeranno le seguenti partite di ricupero:

Girone A: Nonge-Rapid A (campo da destinarsi) — Tarcentina-Gemonese.

Girone C: Zugliano-S. Maria — Planis Spilimberghese.

Il Segretario: G. GRINOVERO

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 21 dicembre 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	755.20	754.84	754.89
Pressione al mare	767.03	766.69	765.28
Temperatura	-7.2	-2.1	-4.4
Umidità (0-100)	61	52	59
Venti Direzione	N	N	ENE
Venti Forza	deb.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: — 0,8
Temperatura minima: — 8,1
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo sereno, temperatura sotto la normale.

La prima giornata dell' inverno ufficiale

Il termometro

Proprio ieri, 21 dicembre, si è iniziato l' inverno ufficiale, ma da cinque giorni l' inverno reale ha invaso l' Europa avvolgendola in una temperatura rigidissima; tale che da molti anni non è stata segnalata.

Martedì sembrò che il rigore si attenuasse e il termometro a sera si avvicinò assai al zero gradi, ma durante la notte il freddo riprese intenso e persistette tutto il giorno. Alle ore 8 ieri il termometro segnò 7,2 gradi sotto zero alle porte e 6.5 in Piazza Vittorio Emanuele. Solo dopo, alle nove, la temperatura scese a Porta Gemona a 9.5 e sul collo del castello a 7.5, sempre sotto zero. Nel pomeriggio, alle 15.30 si verificò negli strumenti sotto la Loggia municipale, la temperatura... più mite della giornata: gradi uno e mezzo sotto zero! Una ora dopo si riscontrava un grado più basso e alle 22 si era a 4 gradi sotto zero.

Dati astronomici
Si annuncia la ripresa del tempo piovoso

Oggi alle ore 21.19, il centro del Sole raggiungerà il tropico del Capricorno, ossia la sua massima declinazione australe, determinando l' istante del solstizio che segna l' inizio dell' inverno astronomico.

Data l'ora del solstizio, per noi dell'emisfero boreale, la durata dei giorni 22 e 23 sarà pressochè eguale, e sarà a più breve dell'anno, cioè di ore 8.39 per Milano, 9.4 per Roma, 9.30 per Palermo, ecc., mentre saranno i più lunghi per lo emisfero australe, ove oggi comincia l'estate astronomica.

Quanto alla ragione dell'attuale situazione meteorologica, è delle più semplici, non soltanto perchè è periodica, ma anche perchè si produce, — più o meno sensibilmente — ogniqualvolta si ha un anticiclone al nord e una forte depressione sul Mediterraneo centrale. I venti soffiano dall'anticiclone al ciclone, e quindi niente di anormale nell'attuale momento, se non il salto, alquanto brusco, da una situazione, che era più anormale della presente, ai rigori dello inverno nel quale meteorologicamente, eravamo già entrati dal 1.o corrente.

Nè si può parlare, ancora, di battere certi « records », se non forse per qualche particolare località. Le statistiche sono chiare.

Per quanto riguarda Milano, per esempio, la minima decembrina dell'altr'ier (—6.4) trova già un superiore riscontro nella minima di —6.5 del 18 dicembre 1925; in quella di —6.7 de 16 dicembre 1921; di —6 del 6 dicembre 1917, ecc., ma risalendo più in là appaiono abbastanza spesso minime di poco inferiori a 10 sotto zero, e non di rado superiori con la straordinaria di —136 il 22 dicembre 1860, mentre la minima assoluta, per Milano, è finora quella di —17.2 del 23 gennaio 1855. Non è quindi ancora il caso di lamentarsi tropop nè di ricorrere alle cronache dei grandi inverni tanto più che un nuovo ciclone atlantico, giunto sul Golfo di Guascogna sta cambiando il regime anticiclonico in ciclonico, con sensibile attenuazione della temperatura, ma anche con ripresa, non lontana, del tempo nuvoloso e piovoso.

Le fontane gelate

Vari cittadini ci scrivono per rilevare che, stante l'eccessivo rigore della stagione l'acqua si è gelata nei tubi dello acquedotto per modo che numerose abitazioni sono rimaste prive dell' indispensabile elemento. L' inconveniente si è verificato specialmente nel viale Venezia e nelle vie limitrofe e perciò gli abitanti di quella zona chiedono che il Municipio voglia almeno provvedere al disgelo delle fontane pubbliche cui poter attingere, ove non sia possibile farlo nelle singole abitazioni.

Università popolare
" Beethoven dinnanzi al suo destino "

Quella di iersera non è stata una conferenza, uno dei soliti discorsi che si ascoltano con una calma disposizione d'animo, ma una musica continua, avvincente, commovente.

Il grande spirito di Beethoven ha di certo aleggiato nella sala mentre le parole del comm. Nino Salvaneschi si susseguivano dolci come note di una sinfonia, ma a tratti culminanti in un crescendo grandioso.

L'uomo di fronte al suo destino. L'uomo in lotta, in duello tragico con l'immagine sghignazzante del suo destino, del suo destino di dolore, di solitudine, della più spaventosa delle solitudini. L'uomo la cui anima balza viva dagli undicimila fogli di domande e risposte, con i quali comunicava col mondo, con i quali — povera espressione d'un genio immortale — doveva chiedere le cose più necessarie alla estranea gente che lo circondava.

L'uomo che balza inferocito dal suo silenzio per gridare in un' esplosione tremenda di ribellione contro il duro fato: «Io prenderò il destino alla gola».

Quest'uomo noi lo abbiamo sentito, lo abbiamo visto nel gesto magnifico di ribellione e di sconforto; lo abbiamo identificato nel bimbo che un disegno riproduce tendente le manine non verso la Fortuna, la Ricchezza o l'Amore che circondano la sua cuna, ma verso il Dolore che gli porge una corona di spine.

E nel lontano ricordo, nella lontane cido del Reno e dal passo cadenzato diamo una donna contorcersi in solitudine su di un letto.

Solitudine.

Non interrotta che dallo scorrere placido del Reno e dal passo cadenzato di un corteo chiamato dal fluido sottile d'amore, d'oro e azzurro, che è in ogni sentimento materno, di un corteo in cima al quale appare il destino che si avanza seguito dalla triste turba delle disillusioni e delle malattie e delle sventure e s'arresta alla casa marcata dal numero 332. S'arresta, e batte nel mistero della notte le note caratteristiche della « V.a Sinfonia ». Un silenzio, un grido.

Beethoven è nato.

E la sua infanzia passa tra la spinetta, tra i primi concerti, i primi trionfi e il presagio della sventura.

In ognuno di noi, prima di qualche avvenimento grave che ci sconvolgerà l'animo, subentra un'epoca di bonaccia che farà gustare la prossima tempesta. E' un intermezzo.

Ed eccoci all' intermezzo della vita di Beethoven.

1792 : partenza per Vienna.
1801 : principio del silenzio.

E in questo suo lento cammino verso il silenzio egli sente l'adempiersi di una promessa dello sghignazzante destino. L'amore l'attrae con le sue spire voluttuose: Teresa di Brunswich; Giulietta Guicciardi.

E nascono: « Dolce chiaro di luna » ed altre cantatine minori.

Ma l'uomo sente di andare sempre più verso il silenzio, comincia già a non udire più i suoni dei tasti che le sue dita sovrane battono.

E si chiude nella cupezza, nella tristezza meditabonda che osserviamo in una sua maschera.

C' è la tempesta nel suo cuore.

1824 : « Nona Sinfonia ».

Il canto dell' amore per l' umanità è sciolto.

L'addolorato chiama suoi fratelli gli innumerevoli addolorati del mondo.

Ed è il trionfo.

Il trionfo, le grida entusiastiche, le musiche, gli applausi che egli non ode.

Il trionfo.

E il destino ride.

Beethoven trionfa, ma il suo vestito color verde bottiglia è sdruscito e le sue scarpe sono rotte.

Il destino ride e gli prepara nell'ombra il colpo di grazia.

Il corteo triste delle disillusioni, delle malattie, delle sventure si pone di nuovo in cammino.

E nel marzo 1827, in una notte di tempesta, eguale a quella in cui cinquant'anni prima aveva aperto gli occhi al dolore, in una notte rabbiosa, solo, abbandonato, in un solaio umido e tetro, in un povero letto, egli muore col braccio alzato verso il cielo.

La commedia è finita.

L'uomo è spento.

Ma il destino che ha riso sulla sua povera straziata vita, accogliendo la sua nobile anima tra le ali nere, deve essersi accorto di averle d'oro e di azzurro in quel momento. E quando, librandosi nelle luminosità azzurre e purissime, la deporrà in seno all'Altissimo, dirà : « Ecce ancilla Domini ».

Ecco la tua serva, o Signore !

Essa ha cantato l'amore e la fratellanza anche se queste due parole le furono ignote.

Ricevila nel tuo seno e le sia di ricompensa la musica dei cherubini, quella musica ch'egli creò ma non potè udire.

Il comm. Salvaneschi ha così terminata la sua avvincente rievocazione, riscotendo numerosi applausi dalle autorità e dal pubblico intervenuto.

G. C.

Deliberazioni del Consiglio Scolastico della Venezia Giulia

Il Consiglio Scolastico della Venezia Giulia e di Zara presieduto dal R. Provveditore comm. A. Mondino, nella sua ultima seduta, esaminate le relazioni degli ispettori scolastici, ha deliberato di rendere definitive 51 su 55 scuole istituite nell'anno 1925, in via di esperimento, nelle circoscrizioni scolastiche di Udine, Pordenone e Tolmezzo. Ha deliberato ancora l' istituzione in via di esperimento, di 28 nuove scuole, risultanti dalla disponibilità di 4 posti non confermati in via definitiva, dalla soppressione di 16 posti in località in cui si è verificata diminuzione d'alunni iscritti e dall' impiego di nuovi fondi messi a disposizione dal Ministero dell' Istruzione.

Il Consiglio Scolastico ha inoltre approvata la nomina del signor Croce Berardo a direttore didattico comunale di Pordenone ed ha approvato atti amministrativi, riguardanti affari scolastici dei Comuni di Udine, Gorizia, Pordenone e S. Vito al Tagliamento. Ha infine approvato i bilanci consuntivi e preventivi dei Patronati Scolastici di S. Quirino, Pordenone, Mossa, Sagrado e Talmassons.

Il cav. Vito Crainz promosso maggiore di complemento

Con vivo compiacimento apprendiamo che il camerata cav. Vito Crainz, centurione della Milizia Ferroviaria e segretario capo della Sezione Lavori delle Ferrovie dello Stato, è stato promosso con recente decreto, maggiore di complemento.

Il maggiore Crainz, come fu ed è fervente e vecchio fascista, così compì con grande onore il suo dovere durante la guerra partecipando ad aspri combattimenti sul S. Michele nel 1915; ad Oslavia e nel Trentino nel 1916, sul Pasubio, sul Carso e sull' Hermada. Dopo lo armistizio il cav. Crainz ebbe dal Comando italiano un incarico di fiducia essendo stato posto a disposizione della Boemia per frenare l'ondata bolscevica che già aveva distrutto gran parte dei negozi e minacciava di aprire le carceri. Il sorgere del primo nucleo fascista a Udine vide nelle sue, allora rade file, il camerata Crainz che mantenne sempre intatta la sua fede.

Al maggiore cav. Vito Crainz, valoroso combattente e fascista devoto, esprimiamo pertanto vive congratulazioni.

Listino dei prezzi massimi

Listino dei prezzi massimi da praticarsi obbligatoriamente dai rivenditori al minuto, da tenersi chiaramente in vista del pubblico negli esercizi e rivendite (in vigore dal 23 corrente fino a nuovo avviso) :

Pane tipo popolare in forme da 500 grammi a L. 1.90 al Kg. — Pane in forme da 150-200 grammi a L. 2 — Pane in forme da 100 grammi a L. 2.10.

Riso camolino originario corrente (scarto fino al 10 per cento) a L. 1.. al Kg. — Riso camolino extra a L. 1.55 — Riso Maratello a L. 1.75 — Riso Vialone a L. 2.60.

Pasta vera Napoli comune a L. 3 al Kg. — Pasta vera Napoli extra a L. 3.40 — Pasta locale comune a L. 2.50 — Pasta locale superiore a L. 2.80.

Carne di bue, vacca e vitelli maturi di prima qualità da vendersi in spacci di prima categoria — Primo taglio a L. 8 al Kg. — Secondo taglio a L. 7 — Terzo taglio a L. 4.50.

Carne di bue, vacca e vitelli maturi di seconda qualità da vendersi in spacci di seconda categoria — Primo taglio L. 6.60 — Secondo taglio L. 5.30 — Terzo taglio L. 3.80.

Vitelli di prima qualità da vendersi in spacci di prima categoria — Primo taglio a L. 8.40 — Secondo taglio a L. 7 — Terzo taglio a L. 4.50.

Vitelli di seconda qualità da vendersi in spacci di seconda categoria — Primo taglio a L. 8 — Secondo taglio a L. 6.40 — Terzo taglio a L. 4.40.

Formaggio Reggiano, Parmiggiano e Lodigiano 1927 a L. 14.50 al Kg. — Formaggio pecorino romano a L. 20 — Formaggio uso Reggio a L. 11 — Formaggio sardo tipo romano a L. 18 — Formaggio fiore sardo a L. 19 — Formaggio vacchino tipo romano a L. 17 — Formaggio latteria Friuli semigrasso tre mesi a L. 9 — Formaggio montasio da tavola a L. 10.

Merluzzo Labrador a L. 3.60 al Kg. — Stoccafisso Hammerfest di prima qualità a L. 4.70 — Stoccafisso Hammerfest corrente a L. 4.50 — Stoccafisso Hammerfest ammollato a L. 3.

Tonno all'olio a L. 18 al Kg. — Tonnetto a L. 15.

Olio di oliva fino a L. 9.40 al litro — Olio di oliva extra a L. 10.40 — Olio di semi di prima qualità a L. 6.30 — Olio di semi di seconda qualità a L. 6.10.

Latte ad uso alimentare L. 1 al litro.

Zucchero cristallino a L. 6.55 al Kg. — Zucchero pilè a L. 6.80 — Zucchero semolato a L. 6.70.

Caffè crudo Santos corrente a L. 24 — Caffè crudo Santos eletto a L. 23 — Caffè crudo Minas a L. 22.

Lardo nostrano alto a L. 9 — Strutto nostrano a L. 8.50 — Burro friulano naturale di latteria a L. 18.

Farina di granoturco bianca e gialla nostrana a L. 1.05 — Farina di granoturco comune a L. 0.95.

Fagioli scritti carnici a L. 2.70 — Fagioli scritti comuni friulani a L. 1.80.

***

La percentuale della giunta d' osso dei singoli tagli non deve superare il 26 per cento.

Il prezzo della polpa aumenta del 35 per cento su quello fissato per i singoli tagli.

I prezzi suddetti sono fissati sentito il Comitato Intersindacale Provinciale.

Il presente bollettino è in relazione all'ordinanza Municipale in data 12 corrente N. 18549.

Il Commissario Prefettizio
C. ASSUM.

Perchè finiscano una buona volta le contravvenzioni a volo!!!

Riceviamo:

E' di questi giorni un processo svoltosi davanti alla Pretura di S. Vito al Tagliamento contro automobilisti imputati di eccessiva velocità che hanno potuto (per loro fortuna) dimostrare che una sola infrazione fu apportata alla legge: quella dell'agente che ha creata la contravvenzione).

Fin qui nulla di nuovo perchè da mesi e mesi stiamo assistendo a questo poco edificante spettacolo di contravvenzioni piovute addosso agli automobilisti, anche i più rigidi ed i più ossequienti alle leggi.

Ma dove proprio la contravvenzione dibattutasi alla Pretura di S. Vito ha toccato il nuovo ed il vertice, diremo così, in materia di audacia... contravvenzionista è stata nelle circostanze che, come la cronaca registra, hanno accompagnata la dedotta contravvenzione.

Quell'esuberante ispettore stradale, avrebbe infatti promesso di inumidire le arse ugole di taluni suoi compagni (eravamo nel maggio non soltanto fiurito) mediante i proventi di contravvenzioni sommariamente appioppate ai primi automobilisti che gli fossero capitati tra mani, sarebbe tosto uscito per le sue non ardite imprese armato della pesante faretra di un valido carnet, ed a freccia partita e giunta al bersaglio, avrebbe riso di cuore dei colpi bene assestati, così da far impallidire qualunque cacciatore di frodo ma anche da far fremere di sdegno taluni pedoni, testimoni involontari di tali bravate.

Ma che cosa si vuole di più per punire cotesto valentuomo che messo lì per far rispettare la legge ne straccia le pagine in faccia al piccolo mondo di Casarsa, d'altro «deliziato» che non da tali gesti eroici e peggio, in faccia al più vasto mondo di quanti possono credere di essere stati o di poter essere vittime di contravvenzioni in tale maniera elevate?

Si vuole di peggio? Pare che il non sullodato ispettore abbia dichiarato all'udienza di non aver fatto cenno al guidatore dell'automobile di fermarsi «per non aver creduto opportuno di farlo», meglio, e certo più esattamente, avrebbe dovuto dire «di non aver avuto l'interesse di farlo»!

Ma quando mai la legge si è posta al servizio di un agente in siffatto modo, sia egli il metropolitano delle capitali o la guardia campestre o sia anche un ispettore stradale del Genio civile, da autorizzarlo a valersene a capriccio, quand'essa tassativamente prescrive, come nella specie ed a garanzia dei cittadini «che i detti funzionari ed agenti devono intimare nel modo più evidente ai conducenti di fermarsi ed agitare in alto le braccia a meno che non osti la materiale impossibilità?».

E' tempo oramai che simili vessazioni apparentemente legalitarie, vorremmo dire, simili enormità pseudo-regolamentari abbiano a cessare, che non vi sia più una classe di agenti compensati a metratura sulle contravvenzioni per le quali basti una buona dose di improntitudine in luogo di una discreta quantità di criterio, di saggio ed onesto criterio, nel discernere «i veri contravventori», quelli che infrangono deliberatamente le leggi poste a tutela dell'incolumità dei cittadini, «dagli inventati contravventori», a servizio delle esauste finanze comunali o dell'arrotondamento di incompleti stipendi, perchè tutto ciò oltre ad essere supremamente iniquo, discredita ed offende quelle stesse leggi che si dichiara di voler far rispettare.

E' tempo, dicevamo, che cessino gli agguati.. contravventisti, gli accertamenti a ripetizione, resi frequenti dal fatto che in quel dato momento è venuto in mente a quel certo agente di tendere le reti in quel «utile» punto della strada, «mutatis mutandis» come nei tempi andati... e non vuol tornare a casa col carniere vuoto, come il cacciatore disilluso occorre insomma, quando non vi è malo animo per il quale bisognerà che sia applicata la legge anche in confronto di chi è chiamato ad applicarla vi sia una migliore comprensione di tutto lo spirito informatore del codice stradale. Esso vuole rispettata così l'incolumità dei cittadini che vanno a piedi come quella dei cittadini che vanno in carrozza od in automobile, gli uni e gli altri liberi nei loro movimenti finchè la loro libertà non nuoccia o non possa nuocere agli altri (come del resto nelle altre manifestazioni della complessa vita sociale) tutti amorevolmente presidiati dalle norme del buon vivere civile e sottratti alle vessazioni che di tali norme costituiscono la degenerazione ed il travisamento.

Automobile Club - Udine
Sede Provinciale del R.A.C.I.

Chiusura sottoscrizioni pro velivolo Friuli

La Segreteria Federale della Sezione Friulana del P. N. F. ha diramato a tutti i Segretari Politici della Provincia la seguente circolare:

«A seguito delle precedenti circolari di questa Segreteria, circa la sottoscrizione pro «Velivolo Friuli» si invitano i signori Segretari Politici ad intensificare l'opera di propaganda per la raccolta dei fondi, in modo che la sottoscrizione possa chiudersi con lusinghiero risultato, come da ordine Ministeriale, improrogabilmente al 31 dicembre 1927.

«Tutti i signori Segretari Politici sono pertanto pregati di far affluire prima del termine fissato, a questa Federazione, tutte le offerte con relativo importo e schede di sottoscrizione.

«Saluti fascisti».

L'iscrizione dei tecnici agrari al Sindacato

Il Direttorio del Sindacato Friulano Fascista Tecnici Agrari, porta a conoscenza di tutti gli interessati che, per disposizioni precise della Federazione Nazionale Tecnici Agricoli, le iscrizioni dei Tecnici Agricoli Pratici, cioè di quelli non muniti di licenza di Scuola Pratica di Agricoltura, dopo la data del 31 dicembre corrente non saranno più accettate. Ci pensino dunque i Pratici agenti di campagna che, non iscritti al Sindacato, chiederanno poi inutilmente protezione per usufruire dei benefici offerti dal nuovo contratto tipo di impiego professionale.

Il Direttorio avverte inoltre che nessuna opera di tutela verrà esercitata nei confronti di tutti i Tecnici Agrari indistintamente, che non saranno regolarmente iscritti.

Le domande di ammissione dovranno essere inviate per iscritto alla Sede del Sindacato Tecnici Agrari (via Prefettura, 12), Udine.

Prenotazione Calendario Nazionale

La Segreteria Federale avverte tutti i Fasci della Provincia, gli Enti pubblici, gli Enti privati e tutti coloro che hanno ricevuto direttamente le schede per la prenotazione del Calendario Nazionale che questa con il relativo importo dovranno venire restituite esclusivamente all'Ufficio Calendario istituito presso la Federazione Provinciale del P. N. F., il quale darà immediatamente corso alle spedizioni.

Messa di suffragio

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale fra le Famiglie dei Caduti invita tutti i propri soci alla Messa che sarà celebrata venerdì 23 corrente alle ore 9, nella Chiesa di S. Nicolò, nel trigesimo della morte della compianta signora Argia Colonna ved. Zamboni, madre del Caduto Marco Zamboni.

Per il CESTINO DI NATALE alle vedove con orfani di guerra di Udine

Si sono ieri presentati dal comm. Ugo Zilli tre graziosissimi bambini: Nino Patrignani, Adriano Sbuelz e Giacomo Bischoff, del Giardino d'Infanzia «G. L. Pecile», a portargli L. 71.20 raccolte — per gentile iniziativa della Direttrice signorina Piccolotto — fra gli allievi di detto Giardino.

Nel recare al comm. Zilli l'importo, uno gli rivolse queste parole: «Siamo venuti a portare L. 71.20 raccolte fra i bambini del Giardino d'Infanzia «G. L. Pecile» per il cestino di Natale da donare ai bimbi poveri».

Il comm. Zilli ricevendo il danaro baciò il piccolo, lo ringraziò a nome del Comitato e lo pregò di farsi interprete dei sentimenti di questo presso i compagni e la gentile Direttrice alla quale vada anche il nostro plauso per la iniziativa patriottica presa.

***

Somma precedente L. 17.995.

Italo Baratta L. 50 — comm. nobile don Silvio Sircana tenente generale di Divisione e Signora L. 20 — Allievi del Giardino d'Infanzia «G. L. Pecile» L. 71.20 — Ditta Rizzi e Bongiorno, 100 — Ada Ferrini-Rusticati, 25 — Famiglia Orgnani Martina, 50 — Maria Volpi-Ghirardini, 20 — Maria Valente Dormisch, 20 — co. Letizia Asquini, 20.

Totale L. 18.371,20.

***

La distribuzione del «Cestino» seguirà sabato 24 corrente alle ore 9 nello stabilimento scolastico di via Dante.

Per la Festa della Befana pro bambini poveri della città di Udine

A seguito del comunicato del Direttorio del Fascio di Udine, al riguardo della sottoscrizione cittadina pro festa della Befana per i bambini poveri della città, si fa presente quanto segue:

La simpatica iniziativa della festa, già presa su disposizioni delle Superiori Gerarchie del Fascismo, dal locale Fascio Femminile a favore delle Piccole Italiane e Balilla; dato il nobile intento ed in considerazione dello scopo altamente umanitario che la festa si propone, viene continuata, sia pur sotto altri aspetti, in quanto non sarà tenuto conto solamente dei Balilla e Piccole Italiane, ma di tutti indistintamente i bambini poveri della città, per opera dei rappresentanti del Fascio di Udine.

In conseguenza di ciò i signori commercianti e le ditte cittadine vorranno continuare l'invio delle offerte già iniziato presso la Sede del Fascio Femminile, sia presso la sede del Fascio Femminile stesso (via Beato Odorico da Pordenone, già via dell'Ospedale), sia presso la Sede del Fascio in via della Prefettura.

Si confida che ognuno darà quanto può e crede sia meglio, intimamente persuaso di non aver compiuto che il proprio dovere.

Il servizio dell'ambulatorio medico della 63.a Legione

L'Ufficio Stampa della 63ª Legione «Tagliamento» ci comunica che nella corrente settimana sarà iniziato un regolare turno di Medici specialisti presso l'Ambulatorio medico della Legione, al quale potranno ricorrere per consultazioni e visite tutte le Camicie nere e le loro famiglie.

Ecco le giornate e l'orario degli Specialisti:

Mercoledì, dalle ore 14 alle 15 — dr. Aldo Feruglio, specialista delle malattie degli occhi.

Mercoledì, dalle ore 15 alle 16 — dr. comm. gen. Campanile, specialista malattie orecchio, naso e gola.

Giovedì, dalle ore 18 alle 19 — dr. Gino Murero, specialista delle malattie della pelle e veneree.

Venerdì, dalle ore 17 alle 18 — dr. Reginaldo Ferrario e dr. comm. A. Cavarzerani, consulenti chirurgici.

Oltre ai suddetti turni di servizio, durante la settimana, fatta eccezione dei lunedì e venerdì, all'Ambulatorio presta servizio il dott. Accordini dalle ore 14 alle 15.

Non possiamo che rallegrarci con il Comando della 63ª Legione per la bella iniziativa presa ed attuata a favore delle Camicie nere e delle loro famiglie.

Le consultazioni di specialisti che abbiano la valentia dei dottori sopra elencati sono preziosissime ed è certo che numerosi saranno i militi di Udine e della Provincia che assieme ai loro famigliari vorranno usufruire gratuitamente.

E' un'opera assistenziale altamente lodevole.

Esprimiamo al Comando della 63ª Legione ed agli illustri Dottori che prestano la loro opera disinteressatamente, il nostro plauso incondizionato.

Società Dante Alighieri

La «Dante Alighieri» ha indetto una nuova Crociera nel Mediterraneo.

Essa fu approvata con plauso dal recente Congresso di Ancona con itinerario: Bari, Rodi, Costantinopoli, Pireo, Zante, Brindisi; si inizierà il 15 febbraio e avrà termine il 29 febbraio p. v. comprendente il periodo delle ferie di carnovale.

La «Dante» confida che questa seconda Crociera (che si effettuerà sul grande piroscafo di lusso «Tevere»), incontrerà favore non meno della prima, stante l'interesse del programma e la modicità della spesa.

Per informazioni, iscrizioni e programmi rivolgersi al Cassiere del Comitato comm. Ugo Zilli, presso l'Auto Club o presso l'Ufficio Viaggi della Cassa di Risparmio.

Scioglimento Società Tappezzieri e Sellai

La sera del 12 corrente l'assemblea di questo benemerito e patriottico sodalizio, riunita in numero legale, deliberò lo scioglimento della Società stessa e la ripartizione del patrimonio sociale da dividersi in corrispondenza alle quote versate.

Il Presidente, Carlo Mattiussi, commemorò i soci defunti Barbini, Castelletti, Marcuzzi, Piccoli, Mauro e Meneghini e propose che con un residuo di fondo sia celebrata una Messa solenne in suffragio dei soci scomparsi; queste proposte sono approvate ad unanimità.

Il labaro sociale sarà consegnato al Comune di Udine dopo aver presenziato alla Messa solenne che sarà eseguita nella Basilica delle Grazie alle 10 di domani, venerdì 23 corrente.

La Società ringrazia tutti coloro che vorranno intervenire ad onorare i suoi soci scomparsi.

"Ce fastu?"

E' uscito l'ultimo Bollettino dell'anno della Società Filologica, col seguente sommario:

L'VIII Congresso della S. F. F. e la sagra di Bolzano — La storie dal Friul (in continuazione) — Proclame ai Furlans dai Stas Uniz (poesia di Pieri di S. Denel) — Al citadin di Ligosul (av... (sonnetto anonimo) — L'arco (prosa di Bepo Rupil) — Nostalgiis (poesia di Pieri Pascul di S. Denel) — Il senso della natura nei paesi friulani (Ciro Bortolotti) — Lenghis salmastradis (scenis in 1 at di C. Smagnotto) — Concorsi indetti dalla Filologica — Un nipote di Pietro Zorutti al nostro Presidente — Per la storia del Friuli, durante la grande guerra — Indice generale dell'annata 1927 — Spigolando — In copertina (pagine interne): Ai soci morosi — Annuncio librario — Pronostici e proverbi friulani per novembre e dicembre — Necrologio.

Cartoline illustrate e biglietti da visita per le prossime feste

Avvertiamo i lettori che il Ministero delle Comunicazioni ha recentemente richiamati gli uffici alla stretta osservanza della legge che prescrive che le parole di convenevoli che possono scriversi sulle cartoline illustrate e sui biglietti da visita affrancati con 20 centesimi non debbono mai superare il numero di cinque e che nel computo di dette parole si devono comprendere gli «articoli», i «pronomi», le «congiunzioni» ecc.

Le cartoline francate con 20 centesimi con più di cinque parole (non compresa la data e la firma) saranno caricate di tassa di 20 centesimi.

Il bollettino dei Commercianti

E' uscito il numero 22 del Bollettino dell'Industria e del Commercio, pubblicazione dell'Unione Industriale Fascista della Provincia di Udine e della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti. Ecco il sommario del Bollettino:

La distribuzione della popolazione per sesso e professione — I Consigli provinciali dell'Economia — Decreti che interessano industriali e commercianti — Questioni tributarie — Riduzioni eccedenze sovraimposte — Sgravi fiscali — Dazio consumo sui manufatti — Tassa scambio — Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi — Controllo sulla macinazione — Fiera di Tripoli — Fiera di Milano — Indagini statistiche sull'attività industriale — La disoccupazione in Friuli — Il conto del Tesoro — I Cambi.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI
Stagione d'opera

Sabato, 24 dicembre, alle ore 21, la Compagnia Italiana dell'Opera Comica e Lirica, inizierà la serie delle sue rappresentazioni con l'opera in tre atti: «Don Pasquale» di Gaetano Donizzetti. La riduzione scenica e la messa in scena è del cav. Ernesto Lert il quale ha ottenuto dal maestro Toscanini il permesso di presenziare sabato 24 alla prima rappresentazione del «Don Pasquale».

Le prove sono incominciate sotto la direzione del maestro Napoleone Annovazzi, il quale, preceduto da ottima fama assicura un esito lusinghiero alla prossima stagione, attesissima dalla cittadinanza.

Il Tricorno avrà il suo rifugio

Il mio ultimo articolo sul problema del rifugio sul Tricorno, cui fece eco la stampa di Trieste, ha contribuito ad affrettare la soluzione della necessarissima sua costruzione.

La sede centrale del C. A. I. e le sue sezioni giuliane da una parte e la Divisione Militare di Gorizia dall'altra hanno definito in questi giorni il problema, che sino a qualche settimana or sono sembrava ancora lontano dalla sua soluzione.

Il mio articolo precedente ha servito da sveglia ed ha contribuito a determinare da parte della sede centrale del C. A. I. il suo decisivo intervento.

Il problema è stato impostato e portato a buon successo dal Colonnello Danioni, da diversi anni alla Divisione Militare di Gorizia e recentemente nominato comandante del 9.o Reggimento Alpini. A lui và quindi il merito della concretatasi iniziativa.

Il nuovo grande rifugio del Tricorno sorgerà alla sella Dolec (m. 2151) e porterà il nome di «Vittorio Emanuele III». Sacro vaticinio sulla frontiera il nome augusto! Vi si giungerà per i sentieri Komar e Skok in sei ore dall'ultima località del fondovalle: Na Logu. Dal rifugio, per la sella Margherita (Smerjetna) e la forcella di Plezzo, si raggiungerà in poco più di due ore e mezza, la vetta.

Oltre al contributo dell'autorità militare, la sede centrale del C. A. I. destinerà alla costruzione del rifugio un notevole stanziamento di fondi. Per di più poi, le sezioni giuliane del C. A. I. apriranno ancora entro l'inverno una sottoscrizione a favore della grande opera che porterà il nome regale.

Il rifugio verrà amministrato dalla sede centrale del C. A. I. Verrà inaugurato nell'estate 1929. Nel prossimo giugno si porrà mano all'inizio dell'opera. In primavera si provvederà a raggruppare in fondovalle i materiali, che migliorate le vie di accesso a sella Dolec, vi verranno fatti affluire lassù, superando ben 1529 metri di aspro dislivello.

Io faccio voti onde il Friuli non resti estraneo in quest'opera e segnatamente Udine concorra al suo compimento. Ciò potrà avvenire se la nostra S. A. F. entrerà a far parte del C. A. I., divenendone una sua sezione, fusione questa più volte annunciata, ma che si stenta ad eseguire. Fusione che dovrebbe a sua volta estendersi alle già esistenti sezioni, di Gemona e Pordenone, in modo da formare la unica, sola e forte sezione friulana del C. A. I. Solo così l'alpinismo friulano potrà ottenere qual che cosa, uscendo dalla posizione di Cenerentola in cui si trova finora.

Odsa

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 21. — Situazione barica: La pressione è aumentata sulle regioni dell'Italia superiore, lievemente diminuita sull'Italia superiore. Nel restante d'Europa perdurano le alte pressioni al nord e al centro e un'area ciclonica si distende dall'Irlanda verso i Pirenei.

Probabilità: Il tempo ancora piovoso sulle isole e sull'Italia inferiore tende a rasserenarsi sulle regioni medie e settentrionali. Predominano venti moderati intorno nord, il cielo sarà ancora piuttosto nuvoloso sulle isole e all'estremo sud d'Italia con qualche precipitazione, vario o sereno altrove. La temperatura elevatasi nelle passate 24 ore, sarà ora stazionaria o in leggera diminuzione. Il mare alquanto agitato sul basso tirrenico e nell'Jonio.

Coste Libiche: Venti moderati di libeccio, cielo vario.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 20	TRIESTE 21	MILANO 20	MILANO 21
Rend. 3.50 %	70.—	70.—	70.10	70.—
Consol. 5 %	80.60	80.60	80.47	80.50
Obbl. Venezie	69.—	69.—	—.—	—.—
Francia	72.57	72.60	72.62	72.62
Svizzera	355.75	355.90	355.—	356.10
Londra	89.95	89.96	89.98	89.97
New York	18.41	18.40	18.42	18.42
Berlino	440.50	440.50	440.75	440.58
Vienna	260.50	260.50	261.—	260.50
Romania	11.40	11.40	11.40	11.40
Belgio	257.75	257.50	258.—	258.—
Spagna	308.—	306.50	309.—	307.—
Praga	54.60	54.65	56.75	54.75
Ungheria	322.50	322.50	323.—	323.—
Albania	355.75	356.—	356.—	357.—
Jugoslavia	32.50	32.50	32.60	32.55
Grecia	24.60	24.50	—.—	—.—

GUIDO MAFFEI, *Direttore responsabile*